



COMUNE DI CASTELRAIMONDO
Provincia di Macerata

C.A.P. 62022 - Piazza della Repubblica n. 12 - tel. 0737 / 641723 - 641724; fax 0737 / 640096 -
P.I. 00116600438

ALLEGATO "A"

***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

ANNO 2018

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera *b*), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche.

In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 46 del 26.06.1998 e n. 47 del 17.06.2004. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art.184 del D.lgs. n.152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D.lgs. n.152/2006, comma 2, lettera g);
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- la raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati settimanali, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;

- b) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico;
- c) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- d) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
 - pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque verso il sistema fognario, con l'esclusione dei pozzetti e delle caditoie;
 - disinfezione e disinfestazione;
 - pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
 - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta delle varie tipologie di rifiuto, carta, vetro, plastica, organico ed indifferenziato, è effettuato in tutto il territorio comunale con il sistema "porta a porta", con fornitura alle utenze domestiche e non domestiche di appositi contenitori.

Nel territorio del comune di Castelraimondo il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestito dal COSMARI.

Il COSMARI è il consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti della Provincia di Macerata. Ha sede legale ed operativa in località Piane di Chienti nel Comune di Tolentino. Esso deriva dal consorzio volontario Con.Sma.Ri., che è stato fondato con decreto prefettizio prot. n. 3752/1 del 20/10/1976 tra i Comuni di Colmurano, Corridonia. Loro Piceno, Mogliano. Petriolo, Pollenza. Ripe San Ginesio, San Ginesio, Tolentino e Urbisaglia con la finalità di organizzare "il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai servizi della nettezza urbana dei Comuni aderenti" Negli anni successivi sono aumentate le adesioni fino ad arrivare, ad oggi, alla totalità dei Comuni della Provincia di Macerata. Il 1° marzo 2003 il consorzio volontario, per scelta di tutti i comuni soci e della Provincia di Macerata, che ha approvato il nuovo statuto, viene trasformato in consorzio obbligatorio ai sensi della L.R. 28/99.

Dal 27 dicembre 2014 i comuni soci hanno approvato all'unanimità la trasformazione del Cosmari da consorzio a società a responsabilità limitata, approvando contestualmente il nuovo statuto societario.

Nel tempo le attività del Cosmari si sono ampliate, sia in termini di servizi resi ai comuni soci che in termini di impiantistica. Oggi le attività sono distinte secondo le seguenti direttrici:

- Gestione impianto smaltimento RSU
- Gestione impianti di recupero:
 - o Impianto di selezione manuale raccolta differenziata
 - o Impianto di compostaggio
- Gestione discariche di appoggio
- Gestione servizi di raccolta e trasporto RSU
- Gestione servizi di raccolta Porta a Porta
- Gestione Centri di Raccolta Comunali

La raccolta differenziata dei rifiuti è stata attivata già nei primi anni '90, mediante appalti a ditte esterne. Nel tempo si è potenziato il servizio, con la dotazione di campane ed estendendo la raccolta a vari materiali. All'avvio dell'impianto di smaltimento (febbraio 1995), la raccolta differenziata era attivata in tutti i comuni soci per i più importanti materiali (vetro, carta, pile, medicinali, plastica, lattine, e in molti dei comuni maggiori per i contenitori ex fitofarmaci, ingombranti e cimiteriali), con percentuali molto basse (sotto il 3%).

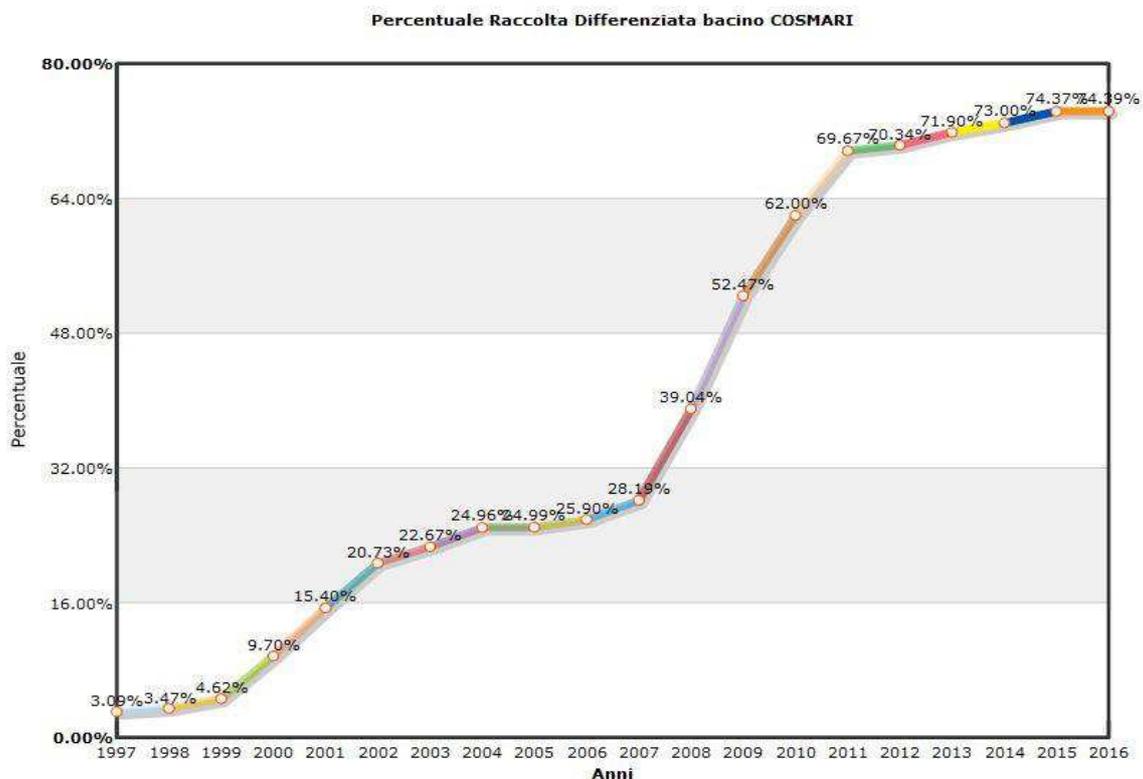
Fino all'anno 1996 il servizio è stato curato per conto del consorzio da ditta privata; a partire dal gennaio 1997 il consorzio ha assunto in gestione diretta il servizio, ottenendo un primo deciso incremento in termini quantitativi e qualitativi, che è poi proseguito costantemente fino ad oggi. Si ricorda brevemente che fino all'anno 2006 la raccolta differenziata sul bacino

raggiungeva un risultato del 25% circa che all'epoca non era affatto negativo ma che tendeva a stabilizzarsi quasi fosse stato raggiunto il massimo possibile del risultato.

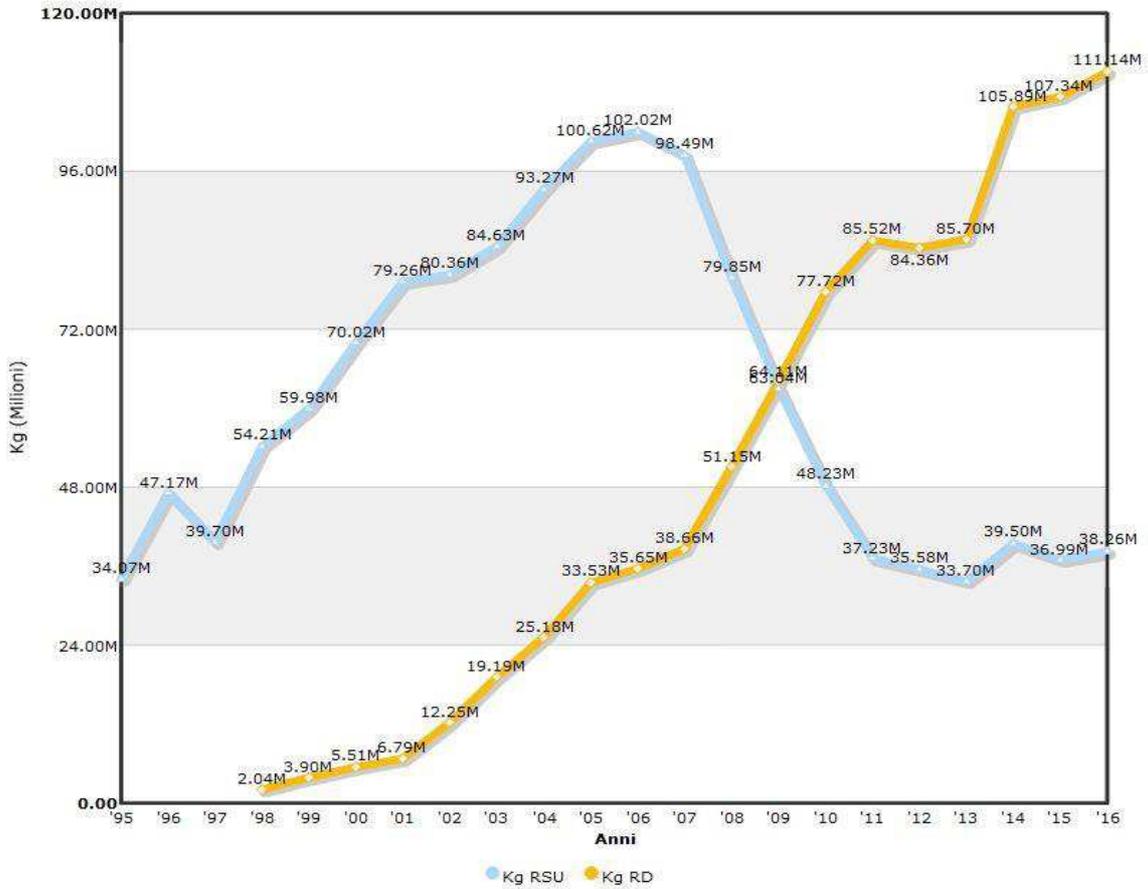
Nell'anno 2007 è stata attivata la raccolta porta a porta, grazie al nuovo servizio il trend di sviluppo della raccolta differenziata ha ripreso a crescere in maniera consistente man mano che si ampliava il bacino interessato e i risultati attuali sono oggettivamente rilevanti.

Accanto al potenziamento dei servizi il COSMARI ha rivolto un particolare interesse alla qualificazione e al controllo degli stessi. In tale ottica sono state attuate alcune importanti iniziative come: la creazione di una struttura altamente qualificata di professionisti ed operatori per progettazioni e consulenze esterne (a disposizione sia di Enti pubblici che di ATO); l'attivazione di sistemi di rilevazione volumetrici e quantitativi dei conferimenti; la messa in atto di una struttura autonoma di controllo attraverso ispettori ambientali del consorzio; l'attuazione del programma di messa a norma dei centri comunali.

In pratica l'aumento costante della percentuale della raccolta differenziata dal 1997 al 2016 si evince dal grafico che segue:

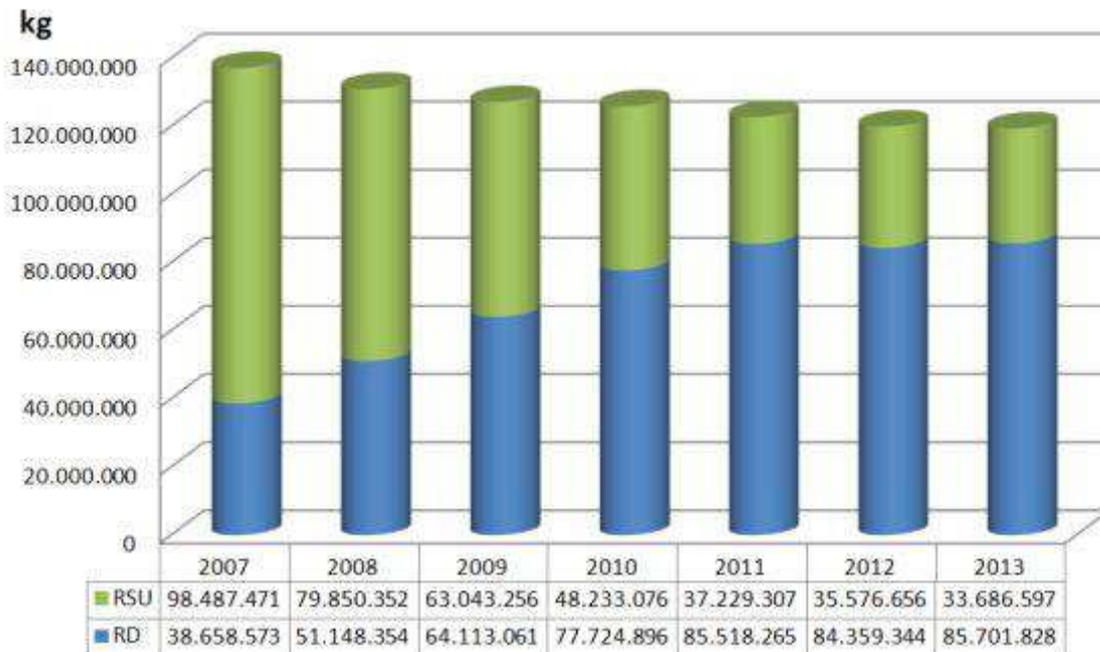


Con la raccolta differenziata Porta a Porta dal 2009 si Ricupera più di quello che si smaltisce



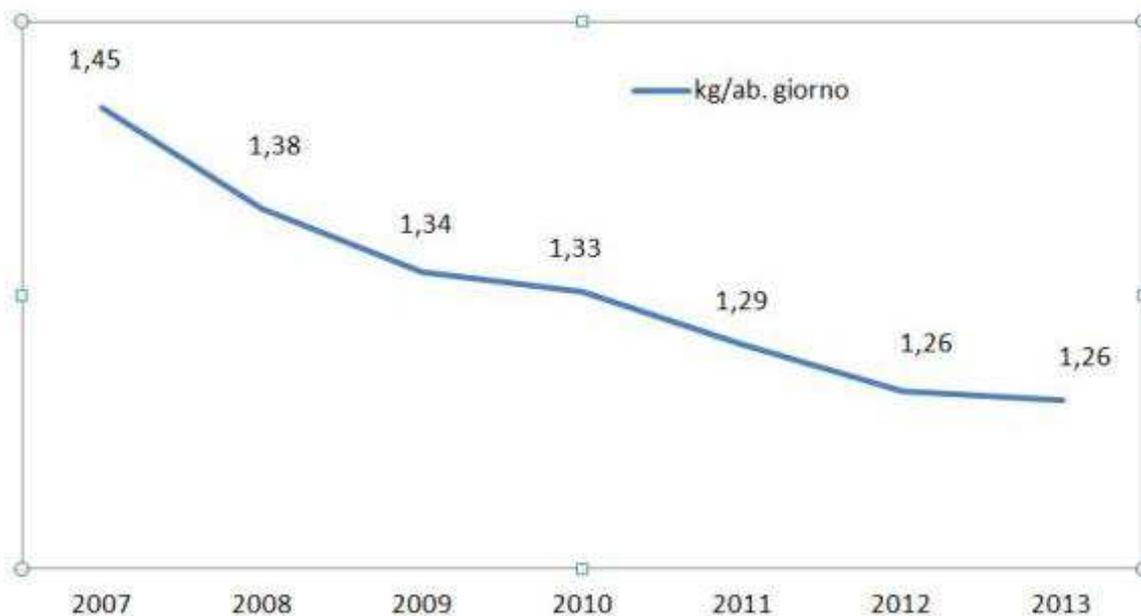
L'andamento della produzione dei rifiuti e il trend di variazione in dettaglio dal 2007 (anno di avvio del progetto porta a porta) e il 2013, sono riportati nelle figure che seguono:

Produzione dei rifiuti



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
RD	38.658.573	51.148.354	64.113.061	77.724.896	85.518.265	84.359.344	85.701.828
RSU	98.487.471	79.850.352	63.043.256	48.233.076	37.229.307	35.576.656	33.686.597
RD+RSU	137.146.044	130.998.706	127.156.317	125.957.972	122.747.572	119.936.000	119.388.425
%RD	28,19	39,04	50,42	61,71	69,67	70,34	71,78
kg/ab. giorno	1,45	1,38	1,34	1,33	1,29	1,26	1,26
<i>% di riduzione della produzione dei rifiuti:</i>		-4,48	-2,93	-0,94	-2,55	-2,29	-0,46

Variatione produzione pro-capite



Il servizio di raccolta differenziata Porta a Porta, attivato nel territorio del comune di Castelraimondo, prevede che ognuno collochi all'esterno della propria abitazione, nei giorni e negli orari fissati, il sacchetto dei rifiuti, corrispondente, per qualità, a quello indicato nel programma stabilito.

Anche per le utenze non domestiche - ristoranti, bar, esercizi commerciali, aziende produttive, artigiani, studi professionali - il servizio viene calibrato sulla base delle concrete esigenze da ciascuno espresse, attraverso concordate ed adeguate modalità di conferimento (della carta, della plastica, del cartone e degli imballaggi in genere) presso il proprio esercizio commerciale o la propria azienda, sempre secondo un calendario prestabilito.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2018

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa. Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abboni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 80.098,30
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 93.110,22
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 60.669,46
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 26.872,78
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 230.290,70
CGD			

prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 41.542,83
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 29.543,63
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		€ 41.375,70
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 9.332,19
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 57.145,93
	Acc Accantonamento		€ 0,00
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 6.460,86
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento			1,00 %
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n			0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 676.442,59	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 250.829,39
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 425.613,20

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	€ 537.771,86	% costi fissi utenze domestiche	79,50%	C_{tuf} - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$C_{tuf} = \Sigma TF \times 79,00\%$	€ 199.409,36
		% costi variabili utenze domestiche	79,50%	C_{tuv} - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$C_{tuv} = \Sigma TV \times 79,00\%$	€ 338.362,50
Costi totali per utenze NON	€ 138.670,73	% costi fissi utenze non domestiche	20,50%	C_{tnf} - totale dei costi fissi attribuibili NON	$C_{tnf} = \Sigma TF \times 21,00\%$	€ 51.420,02

domestiche				utenze domestiche		
	% costi variabili utenze non domestiche	20,50%		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \sum TV \times 21,00\%$	€ 87.250,71

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica	mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>	
1 .1 USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	102.648,00	0,82	886,00	0,80	0,55	75,81	

1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	99.740,00	0,92	743,00	1,60	0,62	149,75
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	72.685,00	1,03	512,00	2,00	0,69	188,12
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	48.678,00	1,10	324,00	2,60	0,74	244,28
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	13.671,00	1,17	85,00	3,20	0,78	298,56
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	4.595,00	1,21	29,00	3,70	0,81	345,36

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
		KC appl	KD appl	<i>Tariffa</i>	<i>Tariffa</i>	
Tariffa utenza non domestica	mq	Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	<i>fissa</i>	<i>variabile</i>	
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGH	0,37	3,23	0,27	0,45	

	IDI CULTO	1.995,00				
2 .2	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI	429,00	0,93	7,93	0,66	1,11
2 .3	STABILIMENTI BALNEARI	18.414,0 0	0,67	5,84	0,47	0,81
2 .4	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	4.133,00	0,74	6,24	0,52	0,87
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	3.339,00	1,21	10,40	0,85	1,45
2 .6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	533,00	1,02	8,68	0,72	1,21
2 .7	CASE DI CURA E RIPOSO	910,00	1,15	9,84	0,81	1,37
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	9.542,00	1,41	12,04	0,99	1,68
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	908,00	0,80	6,78	0,56	0,94
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERI A	3.972,00	1,42	12,20	1,00	1,70
2 .11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	282,00	1,56	13,26	1,10	1,85
2 .12	ATTIVITA` ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRA	2.148,00	1,50	12,81	1,05	1,78
2 .13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	388,00	1,54	13,13	1,09	1,83
2 .14	ATTIVITA` INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	54	1,32	11,25	0,93	1,57
2 .15	ATTIVITA` ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	6.116,00	1,50	12,78	1,05	1,78
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	3.500,00	3,51	29,81	2,46	4,15
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	936,00	3,44	29,27	2,42	4,07
2 .18	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	2.435,00	2,92	24,83	2,05	3,46
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	10,00	1,36	11,53	0,96	1,60
2 .20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE	739,00	4,60	39,16	3,23	5,45
2 .21	DISCOTECHES,NIGHT CLUB	1.891,00	1,58	13,42	1,11	1,87